

non ovunque accessibile nella sua parte più elevata, s'interrompe tosto in falda meno ripida, coltivata, sparsa di abitati alla testata dei rivoli che concorrono nel T. Cosiza.

Da M. Iesza a M. Corada. — Dal M. Iesza la dorsale si deprime notevolmente verso M. Cuzhe (804^m), interrotta da frequenti e strette insellature scoperte: a Sdregna s'allarga invasti piani coltivati, donde prosegue con poche variazioni di altitudini per M. Cali e M. Corada (808^m), larga, tondeggiante, in gran parte nuda, comodamente percorribile anche a carri, tranne presso S. Iacob, ove si rialza in un cocuzzolo, ricoperto da fitta macchia.

Il versante a Iudrio è generalmente ripido, boscoso, tratto tratto interrotto da pendici più dolcemente inclinate, rivestite di prati e campi; il versante a Isonzo, ripido esso pure, è rotto da numerosi borri, profondamente incassati tra fianchi rocciosi.

Ramificazioni. — Numerose ramificazioni si spiccano ad occidente dalla descritta sezione di catena fra M. Maggiore e M. Colaurat, le quali spezzandosi alla lor volta in sproni abbastanza estesi, in propagini collinose, or più or meno elevate, scendono spartiacque fra gli affluenti di sinistra del Torre, e ne riempiono tutto l'alto bacino idrografico.

Principali sono i due contrafforti che spiccidandosi entrambi da M. Maggiore corrono l'uno in sinistra al Torre, l'altro in destra al Natisone.

Contrafforte in sinistra al Torre — Il Gran Monte ha dorsale larga 20-30^m, in alcuni punti restringentesi a coltello, nuda, rocciosa, però transitabile con qualche difficoltà. Il fianco meridionale che scende su Cornappo e Monteaperta è ripidissimo nella sua parte elevata, or nudo roccioso, or rivestito di magra cotenna erbosa, rotto da numerosi borri, da frane, che rendono difficile il risalirlo, all'in-